



**PIANO INDUSTRIALE MPS
IL COMMENTO DEL SEGRETARIO
NAZIONALE E AMMINISTRATIVO
FRANCO CASINI**

RASSEGNA STAMPA

9 LUGLIO 2022

Tagli L'inizio della trattativa sui 3.500 esuberanti smuove il titolo Mps dai minimi storici: più 11%

L'ad Lovaglio si aspetta la maggior parte dei 4.200 esodi programmati già nel 2022

TOBIA DE STEFANO

■ Ci voleva l'odore dei tagli per far risalire il titolo Mps a Piazza Affari. Dopo un paio di settimane terribili che hanno portato le azioni del Monte dei Paschi di Siena varcare ripetutamente la soglia dei minimi storici, scendendo ampiamente sotto quota 0,5 euro (0,45) e avvicinandosi ai 450 milioni di capitalizzazioni, ieri il titolo ha chiuso con un rialzo dell'11,7% tornando a quota 0,53 euro.

Motivo? Più che le notizie rassicuranti dall'Europa, dalla quale ci si attende una revisione degli impegni sui tempi di uscita del Tesoro che controlla l'istituto con il 64% delle azioni, ha potuto il primo tavolo sui 4.200 esodi volontari previsti dal piano entro il 2026. L'obiettivo è quello di ottenere 275 milioni di risparmi. E di arrivare a 3.500 addii entro la fine dell'anno.

AUMENTO DI CAPITALE

Ci sono tre anni di tempo, ma l'amministratore delegato Luigi Lovaglio ha fatto capire che più l'operazione sarà celere e maggiori saranno i vantaggi per la banca anche in riferimento all'aumento di capitale da 2,5 miliardi del Monte. Un miliardo e 600 milioni saranno garantiti dallo Stato e altri 900 saranno cercati sul mercato con il consorzio di garanzia bancario che vede impegnate BofA, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca. Al di là delle aspettative del manager ex Creval - arrivare sotto i 18 mila dipendenti entro la fine del 2022 - ci sono almeno un paio di aspetti che

vanno presi in considerazione. Il primo è l'età media abbastanza avanzata dei 21 mila dipendenti della più antica banca del mondo, per cui sono circa 9 mila i lavoratori sui 21 mila complessivi che da qui al 2026 avranno i requisiti per lasciare la banca in riferimento ai 7 anni di prepensionamento. E poi lo smart working. Può sembrare un elemento secondario, ma sicuramente la possibilità di restare a casa qualche giorno potrebbe disincentivare molti dipendenti a scegliere la strada dell'esodo. Basti ricordare che il lavoro da casa è una consuetudine - le percentuali superano il 50% - soprattutto nelle direzioni generali.

«L'incontro con i rappresentanti del Monte dei Paschi - spiega Franco Casini, il coordinatore Fabi nel Monte - è stato interlocutorio, solo una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale... Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate. Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026».

Al di là delle speranze dei sindacati, di sicuro la montagna da scalare per Lovaglio è ripidissima. L'amministratore delegato voluto dal Tesoro al posto di Guido Bastianini si è insediato ai

vertici di Rocca Salimbeni a inizio febbraio e il mercato non l'ha certo premiato. Solo nell'ultimo mese o poco più, il titolo è precipitato da 0,80 a 0,45 euro. E se si considera la capitalizzazione dei primi giorni del suo insediamento a oggi, il primo azionista, il Tesoro, ha bruciato potenzialmente più di 200 milioni di euro, con la capitalizzazione che è passata da circa 950 milioni ad aggirarsi intorno al mezzo miliardo scarso.

ROAD MAP

In una recente intervista Lovaglio ha ripetuto il solito ritornello sui colloqui in corso con la Banca Centrale Europea ed ha fissato una road map abbastanza stringente. «Contiamo - ha sottolineato - di poter convocare l'assemblea per approvare l'aumento di capitale a inizio agosto per riunirla a settembre, dopo l'arrivo dell'autorizzazione di Francoforte. Sull'altro fronte il governo e la Commissione Ue hanno in corso un dialogo per la revisione degli impegni».

Insomma entro poche settimane dovrebbe arrivare il via libera di Bruxelles, a settembre dovrebbe esserci l'assemblea e subito dopo l'aumento di capitale e quindi le uscite volontarie.

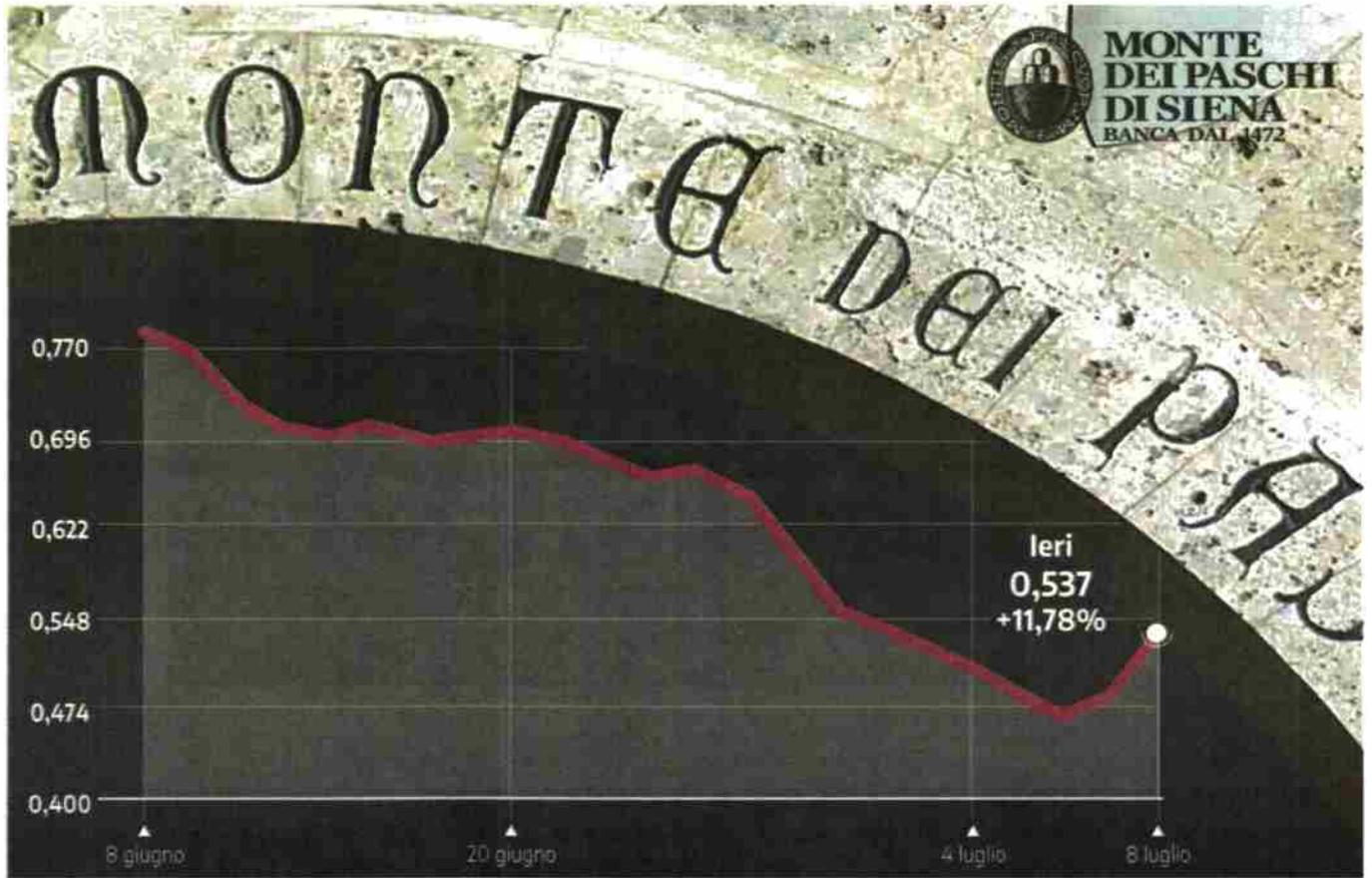
Nell'ambizioso programma del manager - Sant'Ansano il patrono di Siena - la banca dovrebbe essere come nuova e probabilmente pronta al matrimonio con un misterioso promesso sposo. Vedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 59 %

L'ULTIMO MESE IN BORSA



Verità & Affari



LOVAGLIO

«Contiamo di convocare l'assemblea per l'aumento di capitale a inizio agosto



CASINI (FABI)

Il confronto deve entrare anche nel merito delle assunzioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1721

**PUBBLICO
& PRIVATO**

Interlocutorio l'incontro tra Mps e i sindacati

«Quello con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena è stato solo un incontro interlocutorio, una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato. Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare; diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026». Così il segretario nazionale e amministrativo **Fabi** e coordinatore **Fabi** nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, **Franco Casini**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1752



Superficie 5 %

Mps, 50 giorni per un accordo sui 3.500 esuberanti

SIENA

■ Ci sono cinquanta giorni di tempo per trovare un accordo per portare a termine il piano esuberanti da 3.500 persone. La data da non oltrepassare è il 1 dicembre 2022. Banca Mps e sindacati intanto si sono incontrati per due ore.

→ a pagina 9 Tani

Incontro tra direzione del personale e sindacati, l'operazione da concludere entro l'1 dicembre. I primi commenti delle sigle

Mps, 50 giorni per l'accordo sui 3.500 esuberanti

I referenti di Cgil e Cisl

Di Marcello: "Ma serve collaborare"
Brunamonti: "Sia la fase del rilancio"

di Aldo Tani

SIENA

■ Le conclusioni arriveranno. Ci sono cinquanta giorni di tempo per trovare un accordo per portare a termine il piano esuberanti da 3.500 persone. La data da non oltrepassare è il 1 dicembre 2022, quando secondo il decreto Milleproroghe, l'operazione deve essere definita. Banca Mps e sindacati intanto si sono incontrati per due ore. Il classico incontro "interlocutorio" utile a fissare un perimetro di azione. All'orizzonte non ci sono nuove date, ma entrambe le parti sono consapevoli che questa è l'occasione di procedere a braccetto. Per la prima volta i dipendenti che accetteranno di uscire da Montepaschi, hanno una prospettiva di sette anni di anticipo: al momento la potenziale platea di candidati con queste caratteristiche è di 4.200 persone. La media sarà più bassa, attorno ai cinque anni. Quello che preme all'am-

ministratore delegato, Luigi Lovaglio, non presente al faccia a faccia, è avere campo libero dal 2023. Il banchiere, impegnato a Milano a incontrare potenziale investitori, ha fissato un risparmio annuo di 270 milioni, portando il personale dell'istituto di credito a 17 mila unità. Riduzione necessaria a dare seguito a tutto il piano industriale, che oltre dall'intervento sui dipendenti, passa dalla ricapitalizzazione da 2,5 miliardi. Argomento da trattare con gli eventuali sottoscrittori, mentre a Siena c'è da convincere le varie sigle a firmare un'intesa. In ogni caso serve credibilità.

Per il momento, almeno a livello di sindacati, l'accoglienza è stata tiepida. "Quello di oggi (ieri, ndr) con i rappresentanti di Mps è stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalità per avviare la procedura sindacale

Abi, ieri la nomina

La vicepresidenza affidata a Patrizia Grieco

sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato", ha affermato Franco Casini, coordinatore Fabi per Mps, che poi guardando avanti, ha aggiunto: "Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026". Di quello che accadrà ha parlato anche Federico Di Marcello della Fisac Cgil: "È presto per dire se c'è una luce in fondo al tun-

nel, ma il piano è ambizioso e ha numeri importanti, se riusciamo a fare un passo alla volta come ci ha chiesto l'ad, collaborando tutti insieme, si potrebbe vedere".

Il segretario si è quindi soffermato sull'incontro: "Ci interessa tutelare le 3.500 persone che dovranno uscire e anche tutelare il futuro degli oltre 17 mila dipendenti che rimarranno e che dovranno lavorare in un ambiente sereno e senza stress". Parole non distanti da quelle di Fabio Brunamonti della Firs Cisl: "La preoccupazione nei lavoratori c'è dal 2012. Ci auguriamo che questa sia la fase del rilancio. Lo scorso anno eravamo in una situazione molto più di difficoltà



Superficie 66 %

perché non c'era l'integrità del perimetro aziendale”.

Lontano dalla statua di Sallustio Bandini, Mps ha invece conseguito un risultato degno di nota. Un aumento in doppia cifra in Borsa (+11,78%), arrivato dopo le perdite dei giorni scorsi. Sarà soddisfatta la presidente Patrizia Grieco, che così può festeggiare l'elezione a vicepresidente dell'Abi: guidata ancora una volta da Antonio Patuelli.



Franco Casini, coordinatore **Fabi**:

“Da chiarire se è realistico che la banca possa restare autonoma al termine del percorso 2022- 2026”

Incontro tra direzione del personale e sindacati, l'operazione da concludere entro l'1 dicembre. I primi commenti delle sigle

Mps, 50 giorni per l'accordo sui 3.500 esuberanti

I referenti di Cgil e Cisl

Di Marcello: "Ma serve collaborare"
Brunamonti: "Sia la fase del rilancio"

Abi, ieri la nomina

La vicepresidenza affidata
a Patrizia Grieco

di **Aldo Tani**

SIENA

■ Le conclusioni arriveranno. Ci sono cinquanta giorni di tempo per trovare un accordo per portare a termine il piano esuberanti da 3.500 persone. La data da non oltrepassare è il 1 dicembre 2022, quando secondo il decreto Milleproroghe, l'operazione deve essere definita. Banca Mps e sindacati intanto si sono inquadriati per due ore. Il classico incontro "interlocutorio" utile a fissare un perimetro di azione. All'orizzonte non ci sono nuove date, ma entrambe le parti sono consapevoli che questa è l'occasione di procedere a braccetto. Per la prima volta i dipendenti che accetteranno di uscire da Montepaschi, hanno una prospettiva di sette anni di anticipo: al momento la potenziale platea di candidati con queste caratteristiche è di 4.200 persone. La media sarà più bassa, attorno ai cinque anni. Quello che preme all'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, non presente al faccia a faccia, è avere campo libero dal 2023. Il banchiere, impegnato a Milano a incontrare potenziale investitori, ha fissato un risparmio annuo di 270 milioni, portando il personale dell'istituto di credito a 17 mila unità. Ri-

duzione necessaria a dare seguito a tutto il piano industriale, che oltre dall'intervento sui dipendenti, passa dalla ricapitalizzazione da 2,5 miliardi. Argomento da trattare con gli eventuali sottoscrittori, mentre a Siena c'è da convincere le varie sigle a firmare un'intesa. In ogni caso serve credibilità.

Per il momento, almeno a livello di sindacati, l'accoglienza è stata tiepida. "Quello di oggi (ieri, ndr) con i rappresentanti di Mps è stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato", ha affermato Franco C a s i n i , coordinatore **Fabi** per Mps, che poi guardando avanti, ha aggiunto: "Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022- 2026". Di quello che accadrà ha parlato anche Federico Di

Marcello della Fisac Cgil: "È presto per dire se c'è una luce in fondo al tunnel, ma il piano è ambizioso e ha numeri importanti, se riusciamo a fare un passo alla volta come ci ha chiesto l'ad, collaborando tutti insieme, si potrebbe vedere".

Il segretario si è quindi soffermato sull'incontro: "Ci interessa tutelare le 3.500 persone che dovranno uscire e anche tutelare il futuro degli oltre 17 mila dipendenti che rimarranno e che dovranno lavorare in un ambiente sereno e senza stress". Parole non distanti da quelle di Fabio Brunamonti della Firs Cisl: "La preoccupazione nei lavoratori c'è dal 2012. Ci auguriamo che questa sia la fase del rilancio. Lo scorso anno eravamo in una situazione molto più di difficoltà perché non c'era l'integrità del perimetro aziendale".

Lontano dalla statua di Sallustio Bandini, Mps ha invece conseguito un risultato degno di nota. Un aumento in doppia cifra in Borsa (+11,78%), arrivato dopo le perdite dei giorni scorsi. Sarà soddisfatta la presidente Patrizia Grieco, che così può festeggiare l'elezione a vicepresidente dell'Abi: guidata ancora una volta da Antonio Patuelli.



Superficie 64 %



Franco Casini, coordinatore FABI:

"Da chiarire se è realistico che la banca possa restare autonoma al termine del percorso 2022- 2026"



Due ore di confronto tra Banca Mps e sindacati

L'uscita da Rocca Salimbeni
Qui a fianco Fabio Brunamonti della Firs Cisl e sotto Federico Di Marcello della Fisac Cgil
In alto: Franco Casini di FABI



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Il primo tavolo con i sindacati a Rocca Salimbeni

Mps, incontro sui 3.500 esodi La metà uscirà dalle Direzioni «Garanzie per loro e per chi resta»

Capanni a pagina 2

Mps, due ore di faccia a faccia sui 3.500 esodi La metà delle uscite dalle Direzioni Centrali

Primo incontro alla Rocca con il coordinamento sindacale. In 1.800 se ne andranno da Siena, Milano, Roma, Padova, Mantova e Lecce «Tavolo interlocutorio: garanzie sul welfare e per chi resta». Martedì l'ad in commissione Banche. E il titolo rimbalza in piazza Affari

L'OBIETTIVO

Sfruttare gli incentivi del Fsn che, entro novembre, consentono fino a 7 anni di prepensionamento

SIENA

Due ore d'incontro interlocutorio a Rocca Salimbeni per muovere il primo passo verso la realizzazione condivisa del punto nevralgico del piano industriale dell'ad Luigi Lovaglio: l'uscita volontaria dal lavoro di 3.500 dipendenti del Monte dei Paschi. La prima puntata del confronto con i sindacati, si è giocata ieri dalle 11 alle 13 proprio senza Lovaglio, ma alla presenza del responsabile delle risorse umane di Mps, Roberto Coita e di Bruna Sandretti, responsabile delle relazioni sindacali del Monte. Dall'altra parte il coordinamento dei sindacati con, in prima linea, il segretario Fisac Cgil Mps, Federico Di Marcello, Fabio Brunamonti della First Cisl, la Uil e la Fabi. Dal primo faccia a faccia che darà vita a un calendario di incontri fissato la prossima settimana, emergono alcuni dettagli della via all'esodo. Delle 3.500 uscite volontarie dal lavoro, circa 1.800 potrebbero riguardare la 'direzione centrale' e le sue sei sedi che si trovano a Siena, Milano, Roma, Padova, Mantova e Lecce. Le altre 1.700 uscite invece riguarderanno una platea di lavoratori impiegata nella rete commerciale tra, ad esempio, capital services e leasing&factoring.

I tempi per le uscite sono serrati: se gli esodi dovranno essere sostenuti dal Fondo di Solidarietà Nazionale, dovranno avvenire entro novembre di quest'anno. Il rischio, al-

trimenti è perdere gli incentivi che consentono fino a 7 anni di prepensionamento. Ma la condizione essenziale è che ci sia l'accordo con i sindacati. Che, dal canto loro, avrebbero già fissato alcuni paletti a tutela degli eventuali esodi: prima fra tutti la garanzia del welfare aziendale (come le condizioni su polizze, mutui e prestiti ai tassi di chi invece resterà al Monte) per chi esce fino al raggiungimento dell'età della pensione. Ma anche, nel medio periodo, assunzioni che evitino un aggravio di lavoro per i dipendenti che invece resteranno al loro posto. Il primo termometro dell'incontro, ha segnato un clima mite.

«Il piano industriale - commenta il segretario Fisac Cgil di Mps, Federico Di Marcello - non contiene gli elementi del cosiddetto 'spezzatino' della banca, ma prevede il mantenimento dell'intero perimetro aziendale e questo è un elemento che, al momento, ci dà tranquillità. Ci interessa tutelare le 3.500 persone che dovranno uscire ed anche tutelare il futuro degli oltre 17mila dipendenti che rimarranno e che dovranno lavorare in un ambiente sereno e senza stress». Ma la luce in fondo al tunnel, ancora non c'è. «È presto per dirlo - aggiunge - ma il piano è ambizioso e ha numeri importanti, se riusciamo a fare un passo alla volta come ci ha chiesto l'ad, collaborando tutti insieme, si potrebbe vedere». «La preoccupazione nei lavoratori c'è dal 2012 - aggiunge Fabio Brunamonti della First Cisl - ci auguriamo che questa sia la fase del rilancio. Lo scorso anno eravamo in una situazione

molto più di difficoltà perché non c'era l'integrità del perimetro aziendale».

Prudenza dalla Fabi, con il suo segretario nazionale e amministrativo Franco Casini che punta sullo scenario del dopo-esodi. «È stato - spiega - solo un incontro interlocutorio, una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato. Diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sarà utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell'esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori di Mps».

Il piano industriale del nuovo ad, sarà al centro dell'audizione che Lovaglio dovrà sostenere martedì alle 12 in Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario presieduta da Carla Ruocco. Ieri intanto Mps è rimbalzato in Borsa: il titolo, forte per tutta la seduta, ha chiuso in crescita dell'11,7% a 0,53 euro, dopo aver toccato nei giorni scorsi il nuovo minimo storico a quota 0,45.

Claudio Capanni



Superficie 71 %

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Mps: Fabi, incontro interlocutorio sul piano

Casini, assunzioni da definire

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - "Quello di oggi con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena e' stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalita' per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato".. Lo dichiara in una nota il segretario nazionale e amministrativo Fabi e coordinatore Fabi nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, Franco Casini. "Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere; diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sara' utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell'esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori di Mps". (ANSA). DOA 08-LUG-22 16:31

Mps: Fabi, oggi incontro interlocutorio su piano =

(AGI) - Roma, 8 lug. - "Quello di oggi con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena e' stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalita' per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato". Lo dichiara il segretario nazionale e amministrativo Fabi e coordinatore Fabi nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, Franco Casini. E spiega: "Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere; diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sara' utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell'esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori di Mps". "Il vertice della banca, inoltre - prosegue Casini - dovra' chiarire se e' realistica, alla luce del piano industriale, la possibilita' che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026. Il piano scommette su un forte rilancio commerciale della banca e su un importante aumento della redditivita' in un contesto, quello attuale, caratterizzato da una forte incertezza sulle prospettive di crescita economica e con una probabile risalita delle sofferenze sui crediti: si tratta di elementi essenziali che determineranno il raggiungimento degli obiettivi e - conclude - che dovremo discutere analiticamente con i vertici della banca, anche per assicurare, a tutto il personale, una prospettiva di definitiva tranquillita' e serenita' dopo anni di sacrifici in termini personali, professionali ed economici". (AGI)Gav 081638 LUG 22

Credito: Casini (Fabi) su Mps, oggi incontro interlocutorio su piano, da definire assunzioni

Roma, 08 lug - (Nova) - Il segretario nazionale e amministrativo Fabi e coordinatore Fabi nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, Franco Casini, dichiara che "quello di oggi con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena e' stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalita' per avviare la procedura sindacale sul piano industriale". "In questa fase - prosegue - non possiamo dare nulla per scontato. Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere. Diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sara' utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell'esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori

di Mps". "Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026", aggiunge. "Il piano scommette su un forte rilancio commerciale della banca e su un importante aumento della redditività in un contesto, quello attuale, caratterizzato da una forte incertezza sulle prospettive di crescita economica e con una probabile risalita delle sofferenze sui crediti: si tratta di elementi essenziali che determineranno il raggiungimento degli obiettivi e che dovremo discutere analiticamente con i vertici della banca, anche per assicurare, a tutto il personale, una prospettiva di definitiva tranquillità e serenità dopo anni di sacrifici in termini personali, professionali ed economici" conclude Casini. (Com)

Mps, Fabi: oggi incontro interlocutorio su piano

In questa fase non possiamo dare nulla per scontato

Roma, 8 lug. (askanews) - "Quello di oggi con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena è stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato. Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere; diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sarà utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell'esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori di Mps". Lo dichiara il segretario nazionale e amministrativo Fabi e coordinatore Fabi nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, Franco Casini. "Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026. Il piano scommette su un forte rilancio commerciale della banca e su un importante aumento della redditività in un contesto, quello attuale, caratterizzato da una forte incertezza sulle prospettive di crescita economica e con una probabile risalita delle sofferenze sui crediti: si tratta di elementi essenziali che determineranno il raggiungimento degli obiettivi e che dovremo discutere analiticamente con i vertici della banca, anche per assicurare, a tutto il personale, una prospettiva di definitiva tranquillità e serenità dopo anni di sacrifici in termini personali, professionali ed economici" aggiunge Casini. Cam 20220708T165647Z

MPS: Casini (Fabi), incontro interlocutorio su piano, da definire assunzioni

Milano, 8 lug. (LaPresse) - "Quello di oggi con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena è stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato. Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere; diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sarà utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell'esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori di Mps". Lo dichiara il segretario nazionale e amministrativo Fabi e coordinatore Fabi nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, Franco Casini. (Segue) ECO TOS ccl/fed 081620 LUG 22

MPS: Casini (Fabi), incontro interlocutorio su piano, da definire assunzioni-2-

Milano, 8 lug. (LaPresse) - “Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026. Il piano scommette su un forte rilancio commerciale della banca e su un importante aumento della redditività in un contesto, quello attuale, caratterizzato da una forte incertezza sulle prospettive di crescita economica e con una probabile risalita delle sofferenze sui crediti: si tratta di elementi essenziali che determineranno il raggiungimento degli obiettivi e che dovremo discutere analiticamente con i vertici della banca, anche per assicurare, a tutto il personale, una prospettiva di definitiva tranquillità e serenità dopo anni di sacrifici in termini personali, professionali ed economici”, aggiunge Casini. ECO TOS ccl/fed 081620 LUG 22



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

MPS: CASINI (FABI), OGGI INCONTRO INTERLOCUTORIO SU PIANO, DA DEFINIRE ASSUNZIONI

Siena, 8 luglio 2022. “Quello di oggi con i rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena è stato solo un incontro interlocutorio, solo una formalità per avviare la procedura sindacale sul piano industriale. In questa fase, insomma, non possiamo dare nulla per scontato. Del resto, il confronto deve ancora entrare nel merito dei singoli argomenti da affrontare e discutere; diversi sono i punti da chiarire, a cominciare dal numero delle assunzioni che dovranno essere concordate, come sempre avviene nel settore, per compensare le 3.500 uscite volontarie indicate nello stesso piano industriale. Se sarà utile, ci prenderemo tutto il tempo necessario e, senza alcuna fretta, agiremo, come sempre, nell’esclusivo interesse delle lavoratrici e dei lavoratori di Mps”. Lo dichiara il segretario nazionale e amministrativo Fabi e coordinatore Fabi nel gruppo Monte dei Paschi di Siena, Franco Casini. “Il vertice della banca, inoltre, dovrà chiarire se è realistica, alla luce del piano industriale, la possibilità che la banca possa restare autonoma, come noi peraltro auspichiamo, al termine del percorso 2022-2026. Il piano scommette su un forte rilancio commerciale della banca e su un importante aumento della redditività in un contesto, quello attuale, caratterizzato da una forte incertezza sulle prospettive di crescita economica e con una probabile risalita delle sofferenze sui crediti: si tratta di elementi essenziali che determineranno il raggiungimento degli obiettivi e che dovremo discutere analiticamente con i vertici della banca, anche per assicurare, a tutto il personale, una prospettiva di definitiva tranquillità e serenità dopo anni di sacrifici in termini personali, professionali ed economici” aggiunge Casini.

FABI Ufficio Stampa
E-mail stampa@fabi.it
Telefono 06.8415751
Mobile 339.4004306



www.fabi.it

www.fabiv.it

